



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

PROT. N. 12006/A4 C DEL 13/03/2017

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Protezione della
Natura e del Mare
Dr.ssa Maria Carmela Giarratano
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

pec: dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Oggetto: Nuovo approccio per la determinazione delle date di migrazione e sua applicazione nell'ambito dei pareri sui calendari venatori regionali

In relazione alla nota di codesta Direzione prot. 3308 del 16.2.2017 di pari oggetto, questo Istituto conferma come i movimenti degli uccelli migratori si caratterizzino per una loro scala sovranazionale, stante che questi si spostano lungo distanze considerevoli, così attraversando anche rapidamente confini tra Paesi diversi.

Da ciò deriva come un approccio a scala di intero sistema migratorio, o *flyway*, possa descrivere in modo particolarmente efficiente la distribuzione spazio-temporale degli uccelli, ed in particolare l'avanzamento e la progressione dei fronti di migrazione attraverso aree geografiche caratterizzate dalla presenza di più Paesi coinvolti nell'implementazione di medesimi strumenti normativi di conservazione e gestione di popolazioni condivise di uccelli migratori.

La possibilità migliore di fornire la più solida base scientifica alla conoscenza della fenologia della migrazione degli uccelli tra Eurasia ed Africa potrà essere offerta, come già citato nella nostra nota prot. 1683 del 17.1.2017, da un atlante della migrazione (di seguito, l'atlante) il quale realizzi un'analisi approfondita delle informazioni custodite presso la banca dati dell'Unione Europea per l'Inanellamento EURING (EURING Data Bank, EDB). Tali informazioni sono rappresentate da alcuni milioni di segnalazioni di uccelli inanellati, ciascuna caratterizzata per una definizione precisa ed univoca della posizione spazio-temporale di presenza di soggetti resi individualmente riconoscibili tramite il marcaggio con anelli.

La realizzazione di tale atlante è formalmente prevista nel programma di lavoro della Convenzione di Bonn sulle Specie Migratrici CMS, quale approvata in occasione dell'ultima Conferenza delle Parti tenutasi nel 2014. L'Italia è Paese firmatario della CMS, insieme alla totalità dei Paesi europei (con le sole eccezioni di Andorra e Bosnia-Herzegovina) ed alla stessa Unione Europea.

.....omissis.....

Questo Istituto ritiene che la realizzazione di tale sforzo di analisi produrrà uno strumento di riferimento scientifico di rilevanza applicativa incontestabile e che per lungo tempo resterà il primo ed unico atlante inter-continentale della migrazione. Fornendo la visione a scala di *flyway* finora mancata in Europa per quanto concerne gli aspetti applicativi delle informazioni di progressione stagionale dei fronti di migrazione, con particolare riferimento all'inizio dei movimenti di ritorno degli uccelli verso i quartieri riproduttivi, l'atlante offrirà infatti un contesto del tutto nuovo per l'implementazione dei collegati articoli della Direttiva Uccelli anche nel nostro Paese.

Al riguardo, e con particolare riferimento ai previsti pareri che questo Istituto si appresta ad esprimere in merito alle proposte di definizione dei calendari venatori regionali già per la stagione 2017-2018, si ricorda che per scelta ed indicazione della Commissione Europea la definizione, sulla base di unità temporali di dieci giorni (decadi), della distribuzione fenologica delle fasi stagionali sensibili ai sensi di quanto prescritto dall'art. 7.4 della Direttiva 147/2009/UE, è stata basata su una scala amministrativa nazionale. In base a questa indicazione, ciascuno Stato Membro della UE ha quindi trasmesso tali dati alla Commissione Europea, quale contributo nazionale ai contenuti del cosiddetto *Key Concepts Document* (KC).



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Attualmente i contenuti dei KC vedono differenze anche significative tra decenni di inizio della migrazione di ritorno, per medesime specie, tra Paesi pur tra loro vicini e confinanti. Tali decenni di inizio sono finora state considerate valide dalla Commissione in quanto calcolate, da parte di ciascun Paese, rispetto ai propri confini amministrativi nazionali. Tuttavia le ricadute applicative di tali indicazioni nazionali a livello di collocazione stagionale del prelievo venatorio tra Paesi confinanti (es., Italia e Francia nel caso del Tordo bottaccio) portano a discrepanze certamente non ottimali per la gestione delle popolazioni migratrici soggette a prelievo.

Proprio per superare queste difficoltà, l'atlante della migrazione tra Eurasia ed Africa che ISPRA propone venga realizzato verrà a modificare totalmente il quadro delle conoscenze sulla distribuzione spazio-temporale degli uccelli migratori attraverso l'Europa. Stante la nuova scala di analisi sovranazionale, finora mai considerata, è quindi lecito attendersi miglioramenti e maggiori dettagli circa la stagionalità dei movimenti degli uccelli nell'ambito geografico di applicazione della Direttiva 147/2009/UE.

Al riguardo, ed in relazione alle decenni di inizio della migrazione di ritorno oggi descritte per l'Italia per alcune specie di Turdidi (T. bottaccio, Cesena), nelle more delle analisi che verranno condotte sulle medesime specie a fini di atlante europeo, è da attendersi che i risultati consentiranno di riconsiderare le date di inizio dei movimenti di ritorno oggi indicate da Paesi diversi e tra loro confinanti.

In merito, visto che per le due specie di cui sopra i dati italiani individuano l'inizio più precoce della migrazione di ritorno in ambito mediterraneo - anche se solo di una decade -, stante che nel nuovo contesto dell'atlante continentale i limiti stagionali dei periodi sensibili *sensu* art. 7.4 verranno descritti sulla base di un dataset internazionale, assumendo che i dati che verranno analizzati per l'atlante saranno congruenti con quelli utilizzati per la definizione dei *Key Concepts* a livello dei singoli Paesi, si può ipotizzare che la data di inizio dei movimenti di ritorno per tali specie in Italia potrà risultare posticipata, proprio in relazione all'utilizzo condiviso di dati raccolti nei vari Paesi mediterranei.

Quindi, esclusivamente nelle more della disponibilità dei risultati delle prime analisi di fenologia collegate all'atlante per queste due specie di Turdidi e prevedendo il contributo innovativo delle indicazioni derivanti dalla definizione di isocrone di movimento nell'ambito dell'intero bacino del Mediterraneo, con conseguente possibilità di una nuova determinazione degli attuali contenuti dei KC, ISPRA è del parere che la data di inizio della migrazione di ritorno possa essere posticipata, per tali due specie, di una decade rispetto all'attuale, portandola alla terza decade del mese di gennaio, con possibilità di prelievo fino al 20 gennaio.

Tale prospettiva verrà applicata da questo Istituto nella espressione dei propri pareri tecnici per la stagione venatoria 2017-18, e rivalutata a fronte delle prime risultanze che saranno offerte dalle analisi di cui sopra.

Restando a disposizione è gradita l'occasione per trasmettere i più distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Stefano Laporta



B

